

L'olio combustibile rincara: nuova inflazione da dollaro

ROMA — Il prezzo dell'olio combustibile è aumentato di 10 lire da lunedì per la qualità BTZ (439 lire al chilo), di 9 lire per l'ATZ (399 lire al chilo) e 6 lire per il fluido (531 lire al chilo). I prezzi degli altri carburanti restano immutati: rincaro applica il collegamento all'andamento dei prezzi sul mercato europeo. La situazione appare incerta, il prezzo di listino è stato ridotto a 27,5 dollari il barile dall'Unione Sovietica ma ancora ieri il ministro dell'Arabia Saudita Yamani ha difeso il prezzo ufficiale (qualità media) di 29 dollari invitando l'Inghilterra a resistere di fronte alle pressioni dei compratori che stanno riducendo gli acquisti di petrolio estratto dal Mar del Nord.

D'altra parte vengono confermate informazioni circa riduzioni non ufficiali praticate da alcuni paesi esportatori pur aderenti all'OPEC.

Nel caso dell'Italia l'ostacolo a trasferire il ribasso sul mercato interno viene però dalla quotazione del dollaro. L'Istituto per la congiuntura (ISCO) nella nota diffusa ieri attribuisce alla svalutazione della lira sul dollaro, 13% in un anno, gran parte dell'a-

cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC	
31/7	30/7
Dollaro USA	1780,375
Marco tedesco	614,285
Franco francese	200,175
Fiorino olandese	543,79
Marco belga	30,91
Sterlina inglese	30,048
Sterlina irlandese	222,09
Corona danese	1889,75
Corona svedese	1892,875
Corona finlandese	168,19
ECU	168,50
Dollaro canadese	1373,95
Yen giapponese	1352,90
Fiorino australiano	7,248
Sterlina australiana	723,15
Corona norvegese	87,405
Corona svedese	213,125
Marco finlandese	211,49
Escudo portoghese	291,55
Peseta spagnola	11,69
	10,885
	10,878

mento del prezzi ingrossi.

Il costo delle materie prime sale per l'Italia del 15% annuo ed i prezzi all'ingrosso sono saliti dell'11,6%. Il carburante sarebbe quindi oggi il principale veicolio di una inflazione «importata» tramite il cambio della lira, ma non si tratta solo di questo poiché le importazioni aumentano anche per beni in relazione a certe carenze del mercato interno. L'ISCO ha elementi per affermare c'è la ripresa industriale è continuata durante l'estate (ma ci sono dati solo fino a maggio: al 31 luglio l'I-

SCO non fornisce ancora i dati di giugno). Il tenore di questa ripresa spiegherebbe l'ampliamento del deficit commerciale avvenuto nonostante incrementi apparenti di importazioni del 6-7% (ma ancora si tratta di dati non finiti fino a maggio). Ormai per avere un chiaro quadro di cosa realmente è accaduto nel corso dell'estate bisogna aspettare metà settembre; forse addirittura la fine. Del resto sembra che il governo, volenteroso navigatore «avista», non sia molto interessato ad approfondire le caratteristiche della congiuntura.

Acciaio, i privati tagliano la produzione di 3 milioni di tonnellate

ROMA — Al ministero dell'Industria sono arrivate domande di smantellamento di impianti siderurgici per circa 3 milioni di tonnellate di laminati di acciaio. Queste le prime stime riferite dal dicastero ai sindacati sugli effetti causati dalla legge 193, che garantisce aiuti statali per chi smantella in siderurgia. La nuova normativa è stata varata per raggiungere 15,8 milioni di tonnellate di «tagli», imposti dalla CEE alle nostre quote produttive. Se le fatidische per il comparto pubblico ha già programmato lo smantellamento di impianti (entro il 31 dicembre) per 3,8 milioni di tonnellate, il contributo dei privati alle chiusure (2 milioni di tonnellate) è stato incentivato proprio attraverso la legge che, secondo le prime indicazioni, avrebbe raggiunto e addirittura superato gli scopi che erano stati fissati. Sulle cifre comunque anche il Ministero invita agli «tagli»: 3 milioni di tonnellate sono l'ammontare delle domande che ancora devono essere censite.

Il consumo di farmaci scende. È stata la salute o la stangata?

ROMA — Istruiti dal governo i rappresentanti dell'industria farmaceutica continuano a trattare i problemi in termini di spese anziché di qualità. Domenico Muscolo (Farmindustria) ha presentato al Centro documentazione giornalisti gli *Indicatori farmaceutici* sottolineando che in Italia, a differenza di altri paesi, la spesa per farmaci è diminuita del 7,3% dall'inizio del Servizio sanitario con una accelerazione negli ultimi 12 mesi che vede un calo ulteriore attorno al 7%. La spesa farmaceutica pubblica, 4.514 miliardi nel 1983, viene definita marginale e la spesa per abitante, 79.436 lire, bassa rispetto alle 120 mila lire della Francia. La preoccupazione della Farmindustria è trovare spazio all'industria visto che scendono anche le esportazioni; allora però bisogna parlare del rapporto dei farmaci con la salute delle cure, in fase diagnostica e preventiva, nonché delle tecnologie «sostitutive», in relazione allo stato sanitario della popolazione.

Al fisco più 8.944 miliardi in sei mesi: in testa IRPEF e IVA

ROMA — L'entrata tributaria è aumentata nel primo semestre di 8.914 miliardi, pari al 12,6%. In realtà l'incremento è maggiore perché le ritenute sugli interessi bancari sono state in parte contattate nel mese successivo. L'IRPEF, passata da 22.311 a 25.684 miliardi nel semestre, resta la fonte maggiore di incremento, segue l'IVA, passata da 15.552 a 18.847 miliardi. Si aggiungono i dazi doganieri, aumentati con le importazioni (7.343 miliardi) e il prelievo sui prodotti petroliferi (6.310 miliardi) abbiamo i plafoni del prelievo fiscale. L'imposta sui redditi delle società, benché aumentata, ha dato soltanto 2.420 miliardi (che cronache dicono che si sono costituiti 70 mila nuove società... forse per evadere meglio il fisco). L'IOR ha dato appena 2.404 miliardi. Se il prelievo si concentra su certe categorie sociali, dipende anche dalla struttura delle imposte.

Nelle campagne c'è posto per i computer E per i braccianti? A Bologna, un accordo...

BOLOGNA — Raggiunto l'accordo, i lavori nelle campagne bolognesi sono ripresi. Il grano è alla fine e la frutta, in ritardo per il freddo primaverile, entro agosto sarà tutta nelle ceste. I sedicimila braccianti della provincia (3.522 assi, 12.614 stagionali) hanno un nuovo contratto integrativo ed è un buon contratto. Nel resto dell'Emilia invece le Unioni agricoltori obbediscono allineate agli ordini di Roma e fanno muro. A Ravenna la trattativa si è arrestata, a Forlì oggi non si raccolgono, a Ferrara, Modena, Parma, Piacenza e Reggio la rottura è alle porte.

A Bologna Confoltivatori e Coldiretti insieme hanno vanificato la resistenza dell'Unione e hanno firmato. Cadute le pregiudiziali sui salari care alla Confagricoltura, ai tavoli delle trattative braccianti e imprenditori sono riusciti finalmente a par-

lare di produttività, organici, formazione professionale ed organizzazione del lavoro. Ovvero dei problemi veri di un'agricoltura ricca, potente anche all'estero e moderna, dove le macchine sono reso superflua la fatica di molte braccia. A tutto vantaggio del reddito che negli ultimi anni è salito anche grazie al calo (circa del 13% in cinque anni) dell'occupazione. Il contratto di Bologna parla da qui, dall'arduo, ma non impossibile, tentativo di mettere tra macchine e uomo, tra tecnologia e occupazione. E riesce nell'intento fatto leva sulla professionalità. Gli aumenti salariali (8.000 per l'operario qualificato, 18.000 per lo specializzato) e 28.000 lire al mese per lo specializzato A) premiano la qualità e le conoscenze. Non solo, organizzazioni sindacali e agricole, d'accordo sul-

la necessità di formare e inserire nelle aziende giovani con elevate conoscenze tecniche-pratiche, si ritrovano in ottobre per definire un piano straordinario d'intesa con le istituzioni e i centri competenti. I giovani tra i 18 e i 29 anni, finiti i corsi, saranno assunti dalle imprese agricole a tempo determinato, 151 giorni l'anno, 80 dei quali retribuiti col salario dell'operario comune. In questo modo l'azienda non pagherà tutti i costi della formazione e si impegnerà a chiamare il giovane qualificato quando un suo lavoratore andrà in pensione. Infine, il contratto accorcia la distanza tra i trattamenti professionali agricoli e quelli degli altri settori e consente di sperimentare orari e organizzazione del lavoro più elasticità.

Bologna, in verità, ha già percorso

molte strade nuove. In alcune zone i braccianti hanno chiesto e ottenuto da tempo organici aziendali coerenti ai piani culturali e validi per tutti, fissi ma anche stagionali. I conti, a dire la verità, non tornano perché i posti di lavoro persi sono tanti e non saranno sostituiti dalle nuove mansioni tecnologiche. In alcune stalle c'è già il computer che solleva l'uomo dall'incarico di controllare lo stato di salute delle mucche e che distribuisce gli alimenti rispettando i gusti e le richieste di ogni animale. Perfino i pomodori si stanno rassegnando alla raccolta meccanica, non crescono più a scalare ma insieme, per evitare sprechi. La ricerca della massima produttività avanza decisamente, i braccianti non la contrastano e, come si dice, accettano la sfida.

Raffaella Pezzi

MILANO — La vendita dei pacchetti azionari di maggioranza nella Banca Provinciale Lombarda (al San Paolo di Torino) e in Efibanca (alla Banca del Lavoro che ne gira' una parte alla Popolare di Novara) ha consentito alla Italmobiliare di 550 miliardi di debiti. Ne restano in evidenza per altri 520 miliardi.

Il peso degli interessi, che era arrivato a 140 miliardi, viene dimezzato, ma chiaramente le difficoltà del

gruppo Pesenti (che contraria le sue partecipazioni nella Italmobiliare) non devono soltanto dai debiti. Le principali imprese controllate — la RAS, secondo gruppo di assicurazioni italiano, la Franco Tosi; l'Italcementi — sono bellissime imprese le cui risorse non

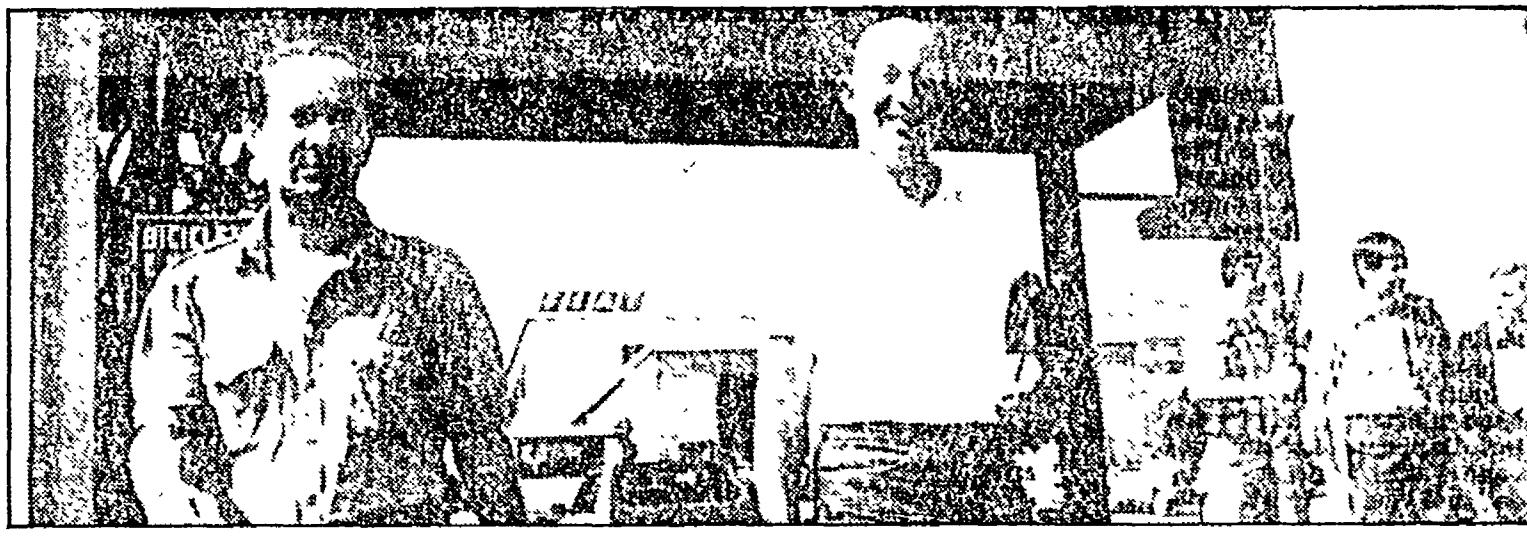
sono utilizzate come sarebbe possibile. Giampiero Pesenti — il padre Carlo era assente ieri per ragioni di salute — si è occupato della sistemazione finanziaria ma non della politica industriale. Le spalle sembra ci sia un grosso nodo di politica fi-

nanziaria, la difficoltà di uscire da una sorta di «assedio» di altri gruppi che vorrebbero sostituirsi nel controllo, il timore (o il disinteresse) ad allargare la base azionaria ricapitalizzando le società. La RAS, con alcune mi-

gliaia di miliardi di attivo, ne ha solo 65 di capitale. All'ultima assemblea della RAS c'erano appena 21 azionisti presenti: ne ha 8.950, però una società di quelle dimensioni ne potrebbe avere 800 mila. Italcementi, con quasi 700 miliardi di fatturato, ha appena 40 miliardi di capitale. E la Franco Tosi che opera in un settore dinamico della meccanica ha solo 15 miliardi di capitale per fare un lavoro di 400-500 miliardi all'anno.

La RAS, con alcune mi-

La Fiat vuole sospendere altri 25 mila lavoratori Vecchie e nuove difficoltà nella risposta



tanti lavoratori sospesi dall'ottobre '80, apparebbero, quelle morti, un pretesto venenoso, acido, e quindi privo di prospettiva.

Ma quale prospettiva di rilancio della lotta vi è nelle vicende di vigilia dell'edizione? Una parte pare tracciata dai lavoratori di Rivalta che in questi ultimi mesi hanno contrastato vivacemente, con quotidiani scioperi articolati, la fase di ristrutturazione, l'incremento dei ritmi produttivi, la sospensione non contrattata ed unilaterale delle pause. Agitazioni che hanno costretto la Fiat ad ammorbidente i toni della propria arroganza, a discutere con il consiglio di fabbrica, ad ammettere la righe l'esistenza di una condizione lavorativa insostenibile che danneggia la stessa qualità della produzione. Ma, in fondo, sono episodi sporadici che nei risultati ottenuuti scoraggiano, affievoliscono le speranze dei delegati, dei lavoratori, i primi a scontare l'inadeguatezza di una politica sindacale sulla contrattazione che attenuti gli effetti negativi delle innovazioni tecnologiche e delle ristrutturazioni. Ed è ancora una volta nella fabbrica che il sindacato misura le proprie contraddizioni, i propri limiti, le verità di slogan e parole d'ordine che anziché produrre facili e iniziali del consiglio di fabbrica. Così, ci si rivede, intorno a questa fabbrica, come ricostruire un rapporto con i lavoratori dentro la fabbrica senza rompere i legami con i casinò integrati, ad unire questi a d'auto degli anni quaranta.

Un altro spaccato dell'ulteriore Fiat che completa quel quadro ricco di umiliazione per tanti casinò integrati costretti a presentarsi ogni mezzo nei vari confronti di appartenenza e di appartenenza, e così opporre l'ormai consueta lettera di dimissioni incentivate. E lasciamo cadere un pietoso velo su quei casi di suicidio di

Michele Ruggiero

l'Unità - ECONOMIA E LAVORO

10015 TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

ai sensi dell'art. 73 lett. b) del R.D. 23-5-1924 n. 827 per appalto servizio gestione riscaldamento stabili municipali e forniture gasolio riscaldamento per impianti in gestione diretta

Durata anni uno dal 15-10-1984 al 14-10-1985.

Ammisso offerta solamente in ribasso su importo base di L. 724.136.300 oltre IVA.

Iscrizione detta concorrenti all'Albo Nazionale Costruttori cat.

S.A.I. (gestione e manutenzione impianti termici) almeno sino L. 750 mli. deve essere comprovata mediante fotocopia del relativo certificato allegato a richiesta d'invito. Richiesta d'invito, non vincolante l'Amministrazione, devono pervenire al Comune di Ivrea - Ufficio Protocollo entro 10 giorni dalla presente pubblicazione accompagnata dal curriculum dei servizi svolti entro gli ultimi 5 anni.

IL SINDACO

Roberto Fogu

COMUNE DI IVREA

10015 TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

ai sensi dell'art. 73 lett. b) del R.D. 23-5-1924 n. 827 per appalto servizio gestione riscaldamento stabili municipali e forniture gasolio riscaldamento per impianti in gestione diretta

Durata anni uno dal 15-10-1984 al 14-10-1985.

Ammisso offerta solamente in ribasso su importo base di L. 724.136.300 oltre IVA.

Iscrizione detta concorrenti all'Albo Nazionale Costruttori cat.

S.A.I. (gestione e manutenzione impianti termici) almeno sino L. 750 mli. deve essere comprovata mediante fotocopia del relativo certificato allegato a richiesta d'invito. Richiesta d'invito, non vincolante l'Amministrazione, devono pervenire al Comune di Ivrea - Ufficio Protocollo entro 10 giorni dalla presente pubblicazione accompagnata dal curriculum dei servizi svolti entro gli ultimi 5 anni.

IL SINDACO

Roberto Fogu

COMUNE DI COLLI SUL VELINO

PROVINCIA DI RIETI

IL SINDACO

Vista la deliberazione consiliare n. 96 del 2/12/1980, esecutiva ai sensi di legge

AVVISA

è bandito esperimento di licitazione privata per l'appalto dei lavori di

sistemazione delle strade rurali: «Torone, Collespina, Colle dei Signori - II stralcio: «Padoa, Sterpa, Cornello, Puzzica» di questo Comune.

La gara per il II stralcio sarà tenuta con il sistema di cui alla lettera a)

del art. 1 della legge n. 14/73, in ribasso, sul prezzo base d'asta di lire 183.157.500; aggiornato ai sensi della legge 74/81, art. 8.

Le imprese interessate dovranno far pervenire a questo Comune apposita richiesta di partecipazione alla gara, in carta legale, entro e oltre 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Dalla residenza comunale, 30 lug